

LO SCRITTORE ISRAELIANO GROSSMAN

«È un'occupazione inconcepibile»

Federica Acqua
CIVITANOVA MARCHE

«Israele ha occupato la Palestina 48 anni fa, per me da israeliano questa è una cosa inconcepibile». Così lo scrittore David Grossman, intervenuto a Futura Festival di Civitanova Marche. «Non c'è stata una singola trattativa negli ultimi sei anni - ha aggiunto - con in mente il raggiungimento della pace. I due popoli e i rispettivi leader sono in posizioni sem-

pre più fondamentaliste, e dimenticano che l'immobilismo attuale non è una condanna divina, ma c'è un'alternativa».

Grossman ha parlato della sua particolare condizione di autore: «la letteratura ha bisogno di conflitti, ma questi devono essere all'interno dello scrittore. Ma per gli autori israeliani è diverso, siamo sempre di fronte ad un dramma esterno così potente che tocca amici e fratelli, da essere influenzati per forza».

Intervistato dal critico letterario, Filippo La Porta, Grossman ha regalato al pubblico che gremiva la piazza una lettura in ebraico di brani del suo ultimo libro "Applausi a scena vuota". «Non abbiamo usato questa lingua, considerata sacra, per 1.800 anni - ha detto - e nel XX secolo abbiamo dovuto reinventarla introducendo termini come pomodoro o elicottero che i nostri bambini non avevano mai pronunciato». ◀

